

Istituto Istruzione Superiore Edoardo Amaldi

Progetto Biblio-Point Scuole/Quirino

STAGIONE 2018-2019

" Il Fu Mattia Pascal " di Luigi Pirandello

Recensione a cura di Eva Crocetti IV A

Il desiderio di fuggire, sparire, cambiar vita. Chi non lo ha mai provato? Può sembrare troppo comodo approfittare di un equivoco per soddisfare questa fantasia, ma sicuramente nessuna scelta è banale, soprattutto quella che avrebbe dovuto dare a Mattia Pascal la libertà e che lo ha, invece, imprigionato nell'identità di Adriano Meis.

La storia senza tempo dell'uomo che morì due volte, spinto dalla ricerca di un proprio posto nella società e da un'indagine sul significato della propria vita, incuriosisce indistintamente chiunque.

La semplice scenografia costituita da grandi scaffali che si muovono, cela un'ingegnosa attitudine nel realizzare un escamotage scenico che giustifichi diverse ambientazioni.

Nel buio del Quirino, sotto la fioca luce del palcoscenico, prende atto la splendida interpretazione, eseguita da un impeccabile Daniele Pecci, di uno dei personaggi più importanti della letteratura italiana.

La rappresentazione, focalizzata sulla tormentata psicologia del protagonista, ha giustamente meritato i sette minuti di applausi che hanno sancito con clamore la fine della prima dello spettacolo.

L'opera teatrale ha un indiscutibile valore dovuto alla sicurezza degli attori, alla profondità dei pensieri e alle lucide provocazioni che permettono al pubblico di fare qualche breve risata. Tuttavia solo questi aspetti non delineano pienamente l'opera: è infatti necessario sottolineare l'abilità di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, nel rendere lo spettatore il protagonista dei principali temi affrontati attraverso la condivisione di emozioni e sensazioni.